

I NODI DELLA REGIONE

UNIONCAMERE CHIEDE DI ESTENDERE I BENEFICI ALLE IMPRESE PER FAVORIRE GLI «INDUSTRIALI CORAGGIOSI»

# Lombardo «ritrova» l'alleato Pdl Sicilia L'ultimo ostacolo è l'intesa con il Pd

## Pressing dei sindacati: Piano casa da varare subito

**La Cisl: «Col piano si mettono in moto 5 milioni». Oggi le proposte Cgil. Vertice governo-democratici. Pistorio in Puglia fa l'accordo con la Poli Bortone.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

\*\*\* Nel giorno in cui il suo Mpa è tornato a parlare di partito del Sud, Lombardo ha compiuto il passo che lo ha riavvicinato all'alleato principale. L'aver accolto, almeno in parte, le richieste di allargamento del Piano casa agli edifici commerciali ha permesso al presidente di superare le frizioni con i ribelli di Gianfranco Miccichè. Contemporaneamente Lombardo ha ascoltato il pressing di sindacati e associazioni di categoria.

Di buon mattino, ieri, è stato il leader cislino Maurizio Bernava a chiedere che il governo «porti avanti una legge non deturpata da lobby politiche e clientelari di ogni tipo». Per la Cisl, il Piano casa metterà in moto 4-5 milioni per ammodernare circa 450 mila villette mono o bifamiliari. La Cisl ha chiesto l'introduzione della dichiarazione di inizio attività (Dia) e l'esclusione dei centri storici.

La Uil di Claudio Barone ha spinto fin da subito per estendere i benefici del Piano casa alle imprese: «Spesso l'ottimo è nemico del bene, per questo chiediamo a tutte le forze politiche una assunzione di responsabilità per trovare una mediazione fra le tante proposte in campo. Estendere i benefici agli edifici per le attività produttive è possibile ma la cosa più importante è

approvare la legge». Mentre la Cgil di Mariella Maggio presenterà stamani in conferenza stampa la propria proposta. Lombardo ieri ha registrato anche la spinta arrivata dal presidente di Unioncamere Sicilia: «Bisogna estendere i benefici - ha detto Giuseppe Pace - agli edifici a destinazione industriale, artigianale, commerciale e agricola. Così si favorirebbero gli imprenditori coraggiosi che vogliono investire per migliorare i propri impianti».

L'intesa trovata tra Lombardo e gli alleati deve ancora prendere forma in un testo ufficiale e poi passare al vaglio dell'Ars. Stamani alle 11 il governatore ne parlerà col Pd. Ieri Davide Faraone, esperto dei democratici, ha preso tempo: «Non conosciamo il nuovo testo. Valuteremo». Ma se con il Pd i margini di trattativa ci sono, decisiva sarà la posizione di Udc e Pdl ufficiale, che hanno presentato molti degli emendamenti che il governo chiede ora di ritirare. Ieri i berlusconiani «lealisti» hanno parlato per bocca di Salvino Caputo: «Sono convinto che il Piano casa non sarà votato in aula, se non dopo la Finanziaria e il bilancio. Intorno a que-

sta legge si sta creando un pesante clima politico tra governo, Pd e altre forze che impedirà qualunque accordo».

Un ruolo di primo piano lo giocheranno i deputati pontieri. In primis, Marianna Caronia, relatrice della norma. E poi anche

Guglielmo Scammacca della Bruc, che con Giulia Adamo sta trattando per Misuraca e Miccichè.

Nel frattempo il braccio destro di Lombardo, Giovanni Pistorio, ieri in Puglia ha chiuso l'intesa elettorale con Adriana Poli Bortone, leader del movimento Io Sud e candidata alla presidenza della Regione. Offrendo al dibattito due nuovi spunti. La Poli Bortone è oggi la candidata di Pier Ferdinando Casini: evidentemente Udc ed Mpa, almeno in questo caso, sono tornati a dialogare. Ma soprattutto, Pistorio ha parlato di nuovo di Partito del Sud: «Questo accordo è un passo importante per la costruzione di una forza politica fortemente radicata nel territorio, che abbia al centro della sua azione il Mezzogiorno». La Poli Bortone sottoscrive e il tema è tornato così nell'agenda politica.



1. Il governatore Raffaele Lombardo. 2. Marianna Caronia. 3. Giulia Adamo.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile